SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00438634
ESC - Ente schedatore	AI272
ECP - Ente competente	S28
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Ritratto di Ippolito Pindemonte
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Collegio S. Carlo
LDCC - Complesso di appartenenza	Collegio S. Carlo
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	0334
INVD - Data	2016
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	10.927278298
GPDPY - Coordinata Y	44.645519239
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1007183_0
GPBT - Data	12-1-2017
GPBO - Note	(4419064) -ORTOFOTO Agea 2011- (http://servizigis.regione.emilia-romagna.it/wms/agea2011_rgb) -0
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1771
DTSF - A	1771
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	maniera
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00003516
AUTN - Nome scelto	Consetti Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1686/ 1766
AUTH - Sigla per citazione	FSCA0020
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	126
MISL - Larghezza	92
FRM - Formato	ovale
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Evidenti ridipinture, pellicola pittorica assottigliata in più punti.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	

RSTD - Data	1975/ post
RSTE - Ente responsabile	SBAS MO
RSTR - Ente finanziatore	Fondazione Collegio San Carlo Modena
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ritratto di uomo a mezza figura volto verso sinistra. Indossa una giacca nera da cui fuoriescono le maniche bianche della camicia e il colletto con fiocco. Sul petto porta la medaglia del collegio. Con la mano sinistra tiene aperto un libro posato su un tavolo, mentre la destra poggia su un fioretto. Entro cornice in legno.
DESI - Codifica Iconclass	61B2(IPPOLITO PINDEMONTI)
DESS - Indicazioni sul soggetto	RITRATTI: Ippolito Pindemonti.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	in basso
ISRI - Trascrizione	SIG. M. IPPOLITO PINDEMONTI/ VERONESE INSIGNE/ IN LETT (ERE) E IN ARMI./ 1771
NSC - Notizie storico-critiche	Ippolito Pindemonte nacque a Verona il 13 novembre 1753 dai marchesi Luigi e Dorotea Maffei. Il 24 settembre 1765 entrò con il fratello maggiore Giovanni, maggiore di un anno, al S. Carlo di Modena dove fu registrato con il numero d'ingresso 1265. I fratelli furono accompagnati dallo zio Giacomo, anche lui un tempo convittore del Collegio. Ippolito partecipò all'Accademia dei Dissonanti, dimostrò grande predisposizione per la poesia e per gli esercizi cavallereschi e si fece ben volere da tutti. Infatti, proprio in considerazione dei suoi speciali meriti, essendo egli partito dal collegio nel 1771, un anno prima del compimento degli studi, gli fu ugualmente - derogando alla regola comune - concesso l'onore del ritratto e fu dichiarato "insigne in Lettere ed Armi". Ritornato a Verona fu istruito da due istitutori, Torelli e Pompei, continuando a perfezionarsi nelle discipline letterarie. Studiò le lingue classiche e gli autori dell'antichità. Si rese presto noto per la sua produzione poetica. I suoi epigrammi latini furono stimati "degni di Catullo" da Ugo Foscolo, che gli dedicò i suoi "Sepolcri", e la tragedia "Ulisse", pubblicata quando Ippolito era appena venticinquenne, gli valse un seggio nel circolo letterario fra gli Arcadi. Per motivi di salute compì poi un lungo viaggio in Europa e in Italia toccando Roma, Napoli, la Sicilia e si spinse fino a Malta passando, di ritorno, per Firenze: nel suo peregrinare ebbe modo di procurarsi ovunque l'amicizia e la stima dei letterati più illustri fra i quali anche Parini, Alfieri, Monti, Foscolo, Visconti. Di ritorno dal lungo viaggio Ippolito dimorò un poco a Verona e poi si trasferì a Milano, ma la malferma salute lo costrinse a ritirarsi in una villa sui colli di Avesa, presso Verona, ove scrisse le "Prose e Poesie campestri", descrizioni e poesie malinconiche che rimangono forse la sua opera più celebre insieme alla sua traduzione dell'"Odissea", cui dedicò oltre quindici anni di lavoro ininterrotto. Le “Prose” furono date alle stampe molto più tardi e, insieme alle “Poesie campestri”, per le tematiche trattate lo inseriscono tra i poeti preromantici. Ristabilitosi, nel 1788 si mise di nuovo in viaggio

	toccando le principali capitali: Parigi, Londra, Berlino e Vienna. Celebrò la Rivoluzione francese con un sonetto, “La Francia” ma ben presto, in seguito a episodi di violenza e alla piega degli eventi francesi culminata nel periodo tristemente noto come il “Terrore”, che deluse le sue aspirazioni di tiepido liberale, Ippolito si rifugiò a Londra da dove, attraversando la Germania e la Svizzera, fece ritorno a Verona, città dalla quale non si mosse più se non per brevissimi periodi. In parallelo, dopo le delusioni francesi, la sua produzione letteraria virò verso un tono di indifferenza e scettiscismo. Morì a Verona il 18 novembre 1828. Il suo ritratto è stato schedato una prima volta da Ragghianti che vi ha riconosciuto spiccati caratteri crespiani, attribuendo il dipinto ad Antonio Consetti che, tuttavia, a quelle date era già morto. Il ritatto si può senz'altro ascrivere ad un pittore modenese debitore dei modi del maestro.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Melloni G./ Paolini S.
FTAD - Data	2016
FTAE - Ente proprietario	Fondazione San Carlo di Modena
FTAN - Codice identificativo	FSCMO_0334
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda storica
FNTA - Autore	Ragghianti C. L.
FNTD - Data	1939
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	catalogo
FNTD - Data	1786
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	catalogo
FNTD - Data	2000
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Rossi-Gabardi Brocchi I.
BIBD - Anno di edizione	1857
BIBH - Sigla per citazione	FSCF0076
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Collegio San Carlo
BIBD - Anno di edizione	1876
BIBH - Sigla per citazione	FSCB0001
BIBN - V., pp., nn.	pp. 51, 145-148
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1975
CMPN - Nome	Riva
FUR - Funzionario responsabile	Bonsanti G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Albonico C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Albonico, Chiara
AGGF - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia
ISP - ISPEZIONI	
ISPD - Data	2016
ISPN - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia
AN - ANNOTAZIONI	